



Università  
Ca' Foscari  
Venezia



## **Percorso formativo “Università del Volontariato”**

**Anno 2017/2018**

***Titolo: La Generatività. Come rendere possibile il pensiero di welfare generativo e di economia civile.***

**Tesina di Andrea Marcon**

**Qualifica: Studente universitario**



**UNIVERSITÀ**  
del **VOLONTARIATO**  
a Treviso

E' un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:

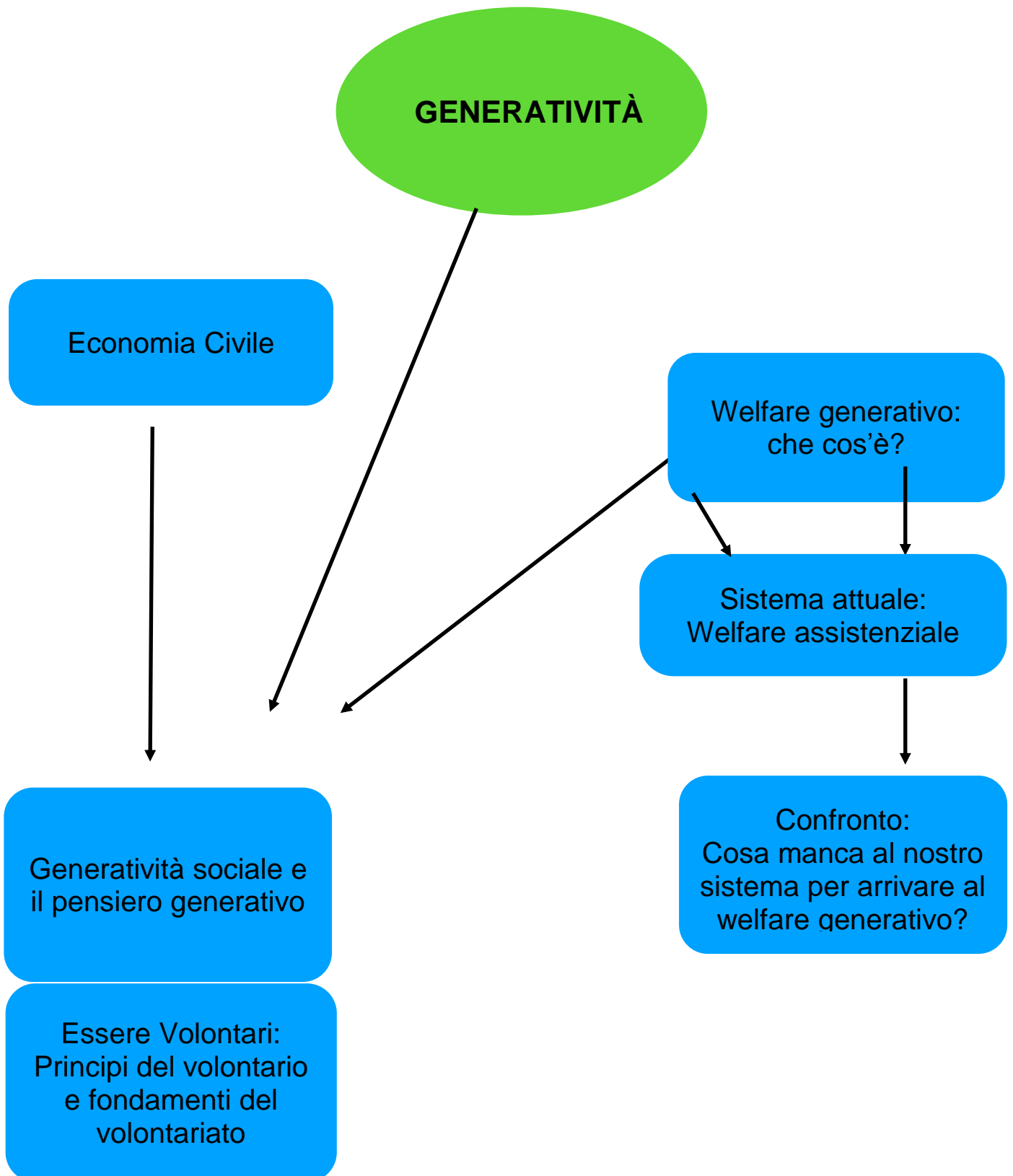


## Sommario

1. Introduzione .....	5
1.1 Definizione di generatività .....	6
1.2 Il termine generare .....	6
1.3 Caratteristiche della generatività .....	6
2. Economia civile .....	8
2.1 Definizione di economia civile .....	8
2.2 Economia civile e generatività .....	8
3. Generatività sociale .....	10
3.1 Le ragioni per mirare ad una generatività sociale .....	10
4. L'essere volontari .....	11
4.1 I principi del volontario e del volontariato .....	11
5. Il welfare generativo .....	13
5.1 Il modello e il pensiero del welfare generativo .....	13
5.2 Le 5R .....	13
6. Welfare assistenziale .....	15
6.1 Il sistema attuale .....	15
7. Welfare generativo e assistenziale a confronto .....	16
7.1 Per arrivare al welfare generativo .....	16
Conclusione .....	18
Bibliografia e sitografia .....	19



## 1. Introduzione



## 1.1 Definizione di *generatività*

Con *generatività* si intende la trasmissione di un valore ad una nuova generazione.

Esistono molteplici definizioni, tra cui le due più importanti sono le seguenti:

- Secondo lo psicologo e psicoanalista Erik Erickson “la generatività è anzitutto la preoccupazione di creare e dirigere una nuova generazione”;
- Secondo il professore Dan P. McAdams “la generatività è la trasmissione generazionale di ciò che ha valore”.

## 1.2 Il termine *generare*

Il termine *generare* indica un’azione che, per quanto imprevedibile nei suoi risultati, si caratterizza per essere continua nel tempo. Proprio per questo, il *generare* apre al senso pieno della vita e della sua imprevedibilità. Si tratta di un concetto essenziale per la società, perché porta alla maturazione di un senso comune e che sprona all’innovazione e alla gestione responsabile della libertà. Inoltre, esso si ricollega all’origine della specie: non si limita a essere un fattore biologico, ma assume una rilevante dimensione culturale. Infatti, secondo Erikson: “*l’uomo maturo ha bisogno che si abbia bisogno di lui e la maturità ha bisogno di essere guidata e incoraggiata da ciò che è stato prodotto e di cui bisogna prendersi cura*”.

## 1.3 Caratteristiche della *generatività*

Un’azione si caratterizza come generativa quando coesistono le tre condizioni che seguono:

- **implica scelte soggettive e di senso**, in quanto “generare è dare inizio, far emergere, rendere visibile ciò che in qualche modo è nell’origine, che è invisibile e ha radici lontane, che precede l’azione e la rende possibile. Solo in questa tensione tra prima e ora, tra invisibile e visibile, tra soggetto e altro da sé ha luogo la generatività”;
- **proietta l’azione verso il futuro**: “generare implica saper vedere... significa discernere e immaginare... riconoscere ciò che ha un potenziale, capire in quali condizioni si può sviluppare; e poi esercitare l’immaginazione e la speranza, con competenza e attenzione”;

- **aggiunge valore sociale:** “la generatività sblocca il regime statico dello scambio e delle equivalenze e, così facendo, aumenta la vita. Aperta alla novità, è uno sguardo inedito sul mondo. Per questo trova strade originali, anche attivando risorse non ancora impiegate”.



## 2. Economia civile

### 2.1 Definizione di economia civile

L'economia civile è una corrente di pensiero nata nel '700 e viene definita dal filosofo ed economista Antonio Genovesi come “una interpretazione dell'intera economia come economia di mercato fondata sui principi di reciprocità, fraternità, gratuità e finalizzata al bene comune”.

Secondo questa corrente di pensiero l'intera economia non dovrebbe più basarsi sull'uso di una moneta per compiere transazioni, ma sul dono del proprio tempo verso gli altri senza alcun corrispettivo, finalizzando la propria attività al bene comune della società.

### 2.2 Economia civile e generatività

Questa corrente di pensiero si basa quindi su una ideologia di mercato, ma che presuppone l'essere generativi, in particolare per i motivi che seguono:

- Affronta le contraddizioni del capitalismo liberista;
- “Smonta” la semplificazione a *homo oeconomicus*;
- È il luogo della mutua assistenza;
- Analizza le esternalità negative.

Si tratta quindi un tipo di mercato in cui è presente un principio di uguaglianza tra i vari soggetti.

Alla base della generatività ci sono gli stessi principi che definiscono l'economia civile, i quali sono:

- **Reciprocità è più che altruismo** (io aiuto te in modo unidirezionale): le relazioni sono mutua assistenza e come tali non sono impersonali né anonime;
- **Fiducia**: è la *fides* (dal latino, significa *corda*) che lega le persone e rappresenta l'anima di questo tipo di commercio. Questo principio va oltre la reputazione di fiducia verso i singoli e implica l'amore genuino per il bene comune;
- **Felicità pubblica**: l'economia può essere civile quando supera i confini della “casa propria” (dal greco *oikos-nòmos*) per occuparsi del “diverso da sé”, della dimensione nazionale e pubblica;



- **Fraternità:** il “diverso da me” è fratello, il mercato è luogo di scambi alimentato e rafforzato dalla fiducia e dai rapporti di mutua assistenza tra persone;
- **Cooperazione:** l’essere umano è definito come “altruista nato”;
- **Gratuità:** implica il dono inteso come motivazione intrinseca, non come obbligo o con aspettativa di contropartita;
- **Beni relazionali:** il valore economico civile calcola anche quella particolare specie di beni chiamati “beni relazionali”, che necessitano della relazione, implicano la presenza di almeno due persone e si fondano sull’eccedenza rispetto al contratto, sul “pienamente umano”.



### 3. Generatività sociale

La generatività sociale viene definita come un'azione trasformativa che rende le persone capaci di gestire la libertà, non come consumo individualizzato ma come **opera relazionale**. Definiamo un'opera relazionale come la generatività che, essendo sociale, mira a raggiungere cerchie sempre più ampie.

Mauro Magatti, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, definisce la generatività sociale come "un agire che ammette l'esistenza di un prima, di un adesso e di un dopo, in relazione a cui si assume la responsabilità del proprio darsi, accettando di essere aperti a ciò che non si conosce".

Ad oggi, la generatività si realizza a livello sociale anche tramite il volontariato, quindi tramite le associazioni che si creano per operare in quelle specifiche situazioni dove mancano l'intervento statale (inefficienza) o delle imprese (mancanza di profitto).

Attraverso le attività di impatto sociale è possibile prendere in considerazione anche gli investimenti in imprese, organizzazioni e fondi che operano con l'obiettivo di generare un impatto sociale misurabile e compatibile con un rendimento economico. Questi aspetti non rispecchiano esattamente la generatività sociale, ma causano una sensibilizzazione rispetto al livello sociale.

#### 3.1 Le ragioni per mirare ad una generatività sociale

Le ragioni per avvicinarsi a questo tipo di realtà vanno oltre il concetto stesso di operare per il bene comune.

La generatività sociale si pone come un'occasione preziosa per ottenere una visione nuova che ci permetta di affrontare in modo diverso le questioni sociali.

Nelle società occidentali, colpite dalla frammentazione dei legami sociali, dalla corrosione delle istituzioni tradizionali e dalla crisi dei sistemi valoriali, si vive in una condizione di disorientamento, con una conseguente precaria capacità di fondare, di comprendere il senso della vita e di stabilire relazioni sane. Questo perché negli ultimi anni la società si è basata principalmente sul consumismo individuale e non sul relazionarsi con gli altri. Intraprendere azioni generative innesca invece un processo di innovazione che crea un valore condiviso, il quale possiede la capacità di riallacciare i rapporti tra gli attori attraverso la costruzione di reti relazionali che uniscono sviluppo e coesione sociale.

## 4. L'essere volontari

Il volontariato è l'attività che esprime meglio la generatività sociale perché rappresenta il donare il proprio tempo e le proprie azioni senza ricompense materiali.

Tuttavia, l'essere volontari generativi comporta responsabilità. Non è sufficiente fare i volontari per poi tornare a casa e assumere un comportamento contrastante con i valori del volontariato: è importante incarnare questi valori nel proprio stile di vita e avere un obiettivo comune agli altri. Nel mondo del volontariato le attività presuppongono un costante relazionarsi con l'altro e la cooperazione per la realizzazione di un obiettivo comune.

### 4.1 I principi del volontario e del volontariato



Esiste una *Carta dei valori del volontariato*, all'interno della quale vengono descritti i principi del volontario, secondo la definizione che segue:

*La persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.*

Il volontario, secondo la Carta, basa il suo operato sui principi riassunti nei seguenti punti:

- Mettersi a disposizione della propria comunità in base e secondo le proprie competenze;
- Farlo in modo libero e gratuito;

- Farlo per la realizzazione di beni comuni.

Inoltre, la Carta dei valori contiene altri principi non meno importanti per il mondo del volontariato. Di seguito se ne riportano alcuni tra i più rilevanti:

- Il volontariato è espressione del valore della relazione e della condivisione;
- Il volontariato è scuola ed esperienza di solidarietà;
- Il volontariato è pratica di sussidiarietà.

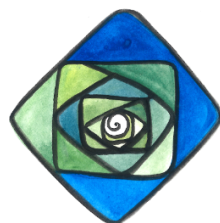
## 5. Il welfare generativo

### 5.1 Il modello e il pensiero del welfare generativo

Ricollegandosi ai concetti esposti finora, il welfare generativo è un modello dove possono essere concretizzati a livello pratico i concetti dell'economia civile e della generatività sociale all'interno del sistema attuale.

Questo modello supera la semplice dimensione del rendimento economico, ponendosi come la strada più efficace per recuperare i valori solennemente sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, ma che rischiano di rimanere nel limbo delle buone intenzioni:

- Il **valore della solidarietà**: la Carta dei valori lo inserisce tra i “doveri inderogabili” del volontario. Si tratta di un valore da esercitare a vari livelli (politico, economico e sociale) e che deve essere declinato in maniera inscindibile dalla rivendicazione dei legittimi diritti;
- Il **valore della responsabilità**: invita i cittadini tutti a interrogarsi sul contributo che ciascuno, per la sua parte, può dare nella realizzazione del “bene comune”;
- Il **valore dell'uguaglianza**: impone di riservare agli “ultimi della fila” un'attenzione privilegiata, ai fini di consentire a tutti di essere riconosciuti nella loro dignità e di essere percepiti come “risorsa” e non solo come “problema”.



# Welfare Generativo

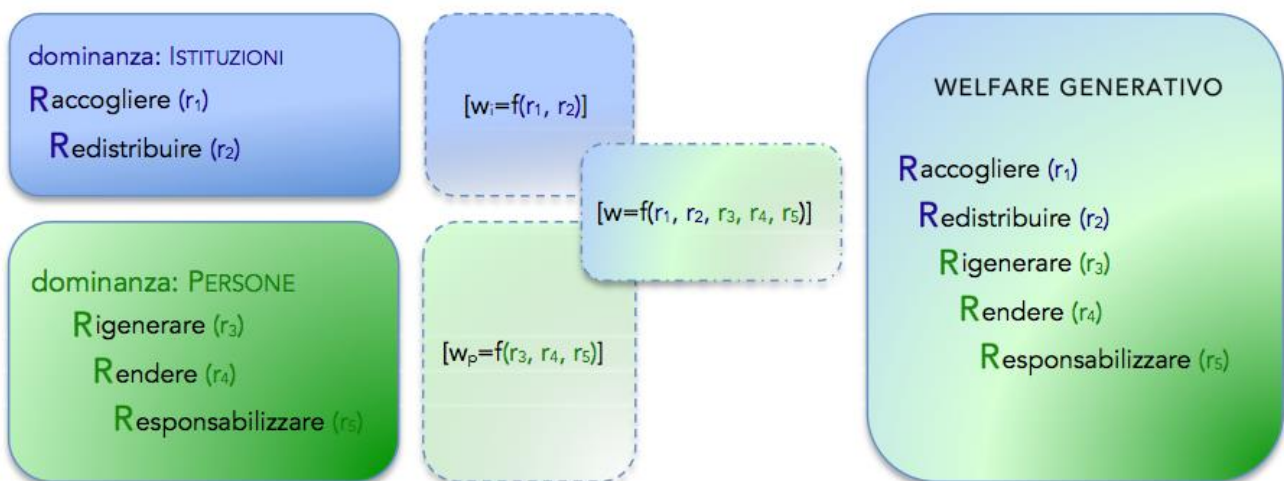
### 5.2 Le 5R

Nel welfare generativo si parla delle cosiddette 5R:

- Raccogliere;
- Redistribuire;
- Rigenerare;
- Rendere;

- Responsabilizzare.

Questi verbi hanno un'importanza valoriale per il welfare. Essi intendono porsi come una spinta tecnica ed etica verso una socialità più inclusiva e giusta. Rappresentano quel sistema ciclico in cui si raccoglie solidaristicamente in base alla capacità, per poter distribuire più equamente le risorse a disposizione in base ai bisogni effettivi. Lo scopo principale è agire su scala personale e sociale, così da rigenerare le capacità e le risorse, responsabilizzando ogni persona.





## 7. Welfare generativo e assistenziale a confronto

La criticità del welfare assistenziale emerge nel momento in cui lo Stato non riesce a essere efficiente a causa dei costi dovuti al mantenere i diritti garantiti e di cui si è parlato sopra. Le alternative sono un aumento ulteriore del prelievo fiscale o un taglio alle spese di welfare. Il problema del welfare assistenziale appare chiaramente la sua base finanziaria che si appoggia su trasferimenti monetari e non su servizi. Secondo gli esperti la soluzione è investire sui servizi già esistenti, puntando quindi all'efficienza e non ricorrendo a strategie finanziarie, le quali invece rischiano solamente di peggiorare la situazione e causare l'indebitamento e l'abbassamento della qualità dei servizi dati.

Al contrario, con la proposta del welfare generativo l'obiettivo è incontrare in modo diverso i bisogni dei cittadini: l'assistenza deve essere modellata sulla base delle necessità e delle priorità dei cittadini; devono essere presi in considerazione i bisogni effettivi; è necessario operare in base al principio di solidarietà.

In pratica, è possibile ottenere maggiori rendimenti non soltanto impiegando o trasferendo le risorse esistenti, ma anche creando le condizioni per consentire un'attivazione "effettiva" dei beneficiari. I beneficiari possono dare di più in cambio e creare un valore più grande rispetto a quello che è stato inizialmente investito per loro, non soltanto a proprio vantaggio, ma a beneficio della società in cui vivono. Inoltre, ognuno ha la possibilità di contribuire in base alle proprie possibilità, con innumerevoli vantaggi: ad esempio, i genitori potranno avere più tempo per la famiglia, garantendo un miglior rendimento sociale e un impatto positivo.

Per essere generativi gli interventi sociali devono mirare a produrre effetti in un arco temporale ampio e ad agire con l'aiuto di esperti di settore in base ai bisogni specifici di una fetta di popolazione (es.: disoccupazione femminile = più asili nido).

Il principale ostacolo al welfare generativo è la gestione burocratica delle risorse. Le pubbliche amministrazioni si sono finora dimostrate incapaci di gestirle in un'ottica di investimento alternativa e c'è una carenza a livello normativo che non permette di promuovere questo tipo di innovazione.

### 7.1 Per arrivare al welfare generativo...

Per attuare una transizione ad un sistema di welfare generativo è necessario ridefinire l'idea stessa di welfare presente in Italia. Il nostro modello di solidarietà è configurato



in modo da consumare più di quello che ha disposizione. Esso si basa su diritti a riscossione individuale, affrontando costi amministrativi ingiustificati e focalizzandosi sul tema delle pensioni. Le scelte di politica sociale degli ultimi 20 anni hanno contribuito a spostare le attenzioni della solidarietà più fertile nella sfera privata, in particolare del privato sociale, del volontariato, dell'associazionismo di solidarietà sociale e del terzo settore in generale.

Inoltre, la solidarietà istituzionale e concepita come bene pubblico è stata resa sterile per assenza di "leale partecipazione" da parte della pubblica amministrazione. Questa è la limitazione più grande a livello sociale, che si pone come una forte contraddizione. Tramite scelte unicamente di tipo assistenziale e determinate da una ricerca di consenso pubblico si stanno disgregando anche i rapporti sociali basilari (ad esempio genitori-figli) e il senso del rispetto stesso. È necessario quindi prendere più in considerazione le soluzioni di responsabilizzare, rendere e rigenerare, facendo tesoro delle esperienze positive che si hanno a disposizione.



## Conclusione

Essere generativi è un percorso.

La generatività non è ancora stata percepita a pieno dalla società, ma è destinata ad espandersi in essa, anche se ci vorrà del tempo: la generatività consiste in un cambiamento radicale nella società moderna.

È importante che la società inizi a comprendere veramente cosa occorre fare per cambiare in meglio e quanto sia importante dare un contributo umano, solo così si riuscirà a insediare il valore di operare per il bene comune e si potrà pensare ad applicare leggi ed economia in base ai concetti generativi. Anche se il pensare a una società generativa sembra essere così lontano dalla nostra realtà, un primo passo potrebbe essere fatto dalla pubblica amministrazione: se iniziasse a operare in modo costruttivo per il bene comune e non solo alla ricerca del consenso con risposte a breve termine non efficienti.

È necessario che si inizi a pensare più al bene comune; ormai si può percepire in sempre più occasioni un egoismo o una mancanza di rispetto verso gli altri all'interno della società, rispetto che invece sarebbe fondamentale all'interno di una società generativa.

Un'opportunità sta proprio nel volontariato che si spera si possa diffondere sempre di più!

## Bibliografia e sitografia

- <http://www.benecomune.net/rivista/rubriche/parole/generativita-sociale/>
- Carta dei Valori del Volontariato
- “Welfare Generativo. Responsabilizzare, rendere, rigenerare.” Fondazione Emanuela Zancon.
- Slides delle lezioni del Professore I. Vitali e del Professore A. Bordignon